

Agenda

il Quotidiano
Martedì 24 luglio 2012

► SUMMER SCHOOL ◀

Presentato l'appuntamento-viaggio che coinvolgerà trenta studenti

Alla scoperta del territorio

LA luccesuadente della Casa Cava ha illuminato percorsi inediti, ritratti in fotogrammi impegnati a ridare un paesaggio che ancora oggi si presenta tutto scoprire: negli ambienti restituiti alla godibilità del pubblico è stata difatti presentata la decima edizione della Summer School della Scuola del Viaggio, un'esperienza fortemente voluta dall'Assessorato regionale alla Formazione e dell'Apt.

Un percorso che costituisce un consueto appuntamento che serve sostanzialmente per riuscire ad approfondire ed esaminare alcuni pezzi tra i più belli e sconosciuti di quello che è il patrimonio e il territorio lucano.

Accompagnati da Andrea Bocconi, Franco Arminio Claudio Visentin circa trenta studenti, cinque insegnanti, per otto giorni potranno prendere parte all'originale formula proposta, una sorta di viaggio di scoperta, forse anche di formazione ma, di sicuro, dalla sconfinata creatività, alla scoperta del territorio lucano e delle persone che lo custodiscono.

«Si tratta di un'esperienza di viaggio in compagnia di illustri maestri; il professor Arminio mostrerà il valore della comunicazione visiva e fotografica - ha dichiarato l'Assessore regionale che ha partecipato all'appuntamento Vincenzo Viti - lasciando immergere i ragazzi in una realtà fatta di luoghi fantastici: si tratta di un viaggio itinerante, che ha toccato altre località e che qui, in Basilicata, ritrova il senso più profondo di un evento che è allegoria della stessa vita.

L'uomo - ha quindi rimarcato Viti, guardando alle ragioni sottese ad un simile evento e soprattutto alle modalità attraverso le quali è stato proposto - è vivandante, con la sua capacità di proporsi nelle sue diverse dimensioni; questa esperienza, nella sua originalità, si propone del resto come ponte prezioso verso il 2019, e l'impegno alla candidatura di Matera capitale della cultura.

La Summer school diventa

esempio di esperienze assolutamente originali che la riconducono, in tutta la sua centralità, alla dimensione di reale di Matera, che è punto non eliminabile nello scenario internazionale, di richiamo assoluto; le chiese della murgia - ha quindi aggiunto - con la pittura parietale rupestre si stagliano in tutto la loro forza, di grande attrattore, al di là di quello che viene scritto sulle carte».

In merito al percorso che attende i ragazzi, alla scoperta di una terra che continua ad essere scrigno di emozioni, meraviglie che attendono, placide, il viaggiatore lo stesso Visentin non ha rimarcato tutto il fascino di questa terra: «Dopo Matera - ha anzi esordito - non sappiamo dove andare».

In questi luoghi il Presidente di Scuola del Viaggio ha ricordato come «la macchina turistica non ha ancora divorato il territorio», e guardando alla sfida del 2019 si è anche sentito di esprimere parole ottimistiche: «Sarà a volta non di una grande città, ma invece il riconoscimento spetterà a una città del Sud, piccola, e forse proprio Matera».

Sulle politiche di sviluppo Visentin ha poi ricordato come «il turismo non debba diventare l'attività principale di Matera, che deve invece continuare a valorizzare l'artigianato e l'identità del territorio: il turismo quindi come attività di rincalzo che valorizza tutto quello che tu sei».

Necessario, in tale prospettiva risulterà l'apporto delle nuove generazioni, e proprio guardando ai giovani l'Assessore Viti ha ricordato le politiche del lavoro che sono state attivate nell'ultimo periodo «con gli strumenti per l'autoimpiego, il microcredito, ed un piano del lavoro pluriennale per 40 milioni di euro, affinché i giovani comprendano che è tempo di assumere a piene mani la direzione del loro vita», per affermare un'idea di Basilicata con un disegno strategico che riguardi tutti.

Vincenzo Scalcione
matera@luedi.it



CHIESA

La statua di San Paolo ricollocata a San Biagio

VENERDI' scorso è stata ricollocata, nella chiesetta di San Biagio a Matera, la statua in pietra policroma raffigurante San Paolo Apostolo. La stessa, in origine, si trovava sul portone posto accanto alla stessa chiesa e solo con la demolizione della porta fu collocata all'interno.

La statua è tornata al suo splendore dopo l'effettuazione del restauro eseguito nel laboratorio della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata. A breve la stessa chiesa, di pertinenza e per concessione del Capitolo Cattedrale di Matera, sarà inserita nel circuito delle chiese da visitare, consentendo tra l'altro la visione della pala d'altare raffigurante i 2 patroni maschi minori della città San Biagio e San Eligio, nonché le 2 statue del santo, di cui una contenente all'al-



tezza del cuore una reliquia. Inoltre, nella stessa chiesa, si conservano una statua raffigurante l'Addolorata e una raffigurante Santo Stefano, proveniente dall'omonima chiesetta di via S. Stefano, ora trasformata in civile abitazione.